

Ora vediamo quali sono le alternative: **VIVO:** Questa scelta può essere la più naturale per il serpente, e quella che solitamente crea meno problemi, all'allevatore, ma non sempre è così. Cominciamo con il dire, che in alcuni casi il vivo non crea problemi, ad esempio se alimentiamo il nostro animale, con topolini bianchi, e giovani ratti sotto i 50 gr. non corriamo rischi, e possiamo utilizzare anche esclusivamente prede vive, in altri casi il vivo è "d'obbligo" ad esempio se il serpente che abbiamo è di cattura o è inappetente saremo costretti a presentare la preda viva per invogliare l'attacco. Le cose cambiano in maniera notevole quando abbiamo a che fare con serpenti che mangiano ratti dai 100gr. in su, conigli e polli, questi animali possono cercando di difendersi ferire gravemente l'ofide, con morsi e beccate, in questi casi, sarà bene ricorrere al morto, congelato o pre-killed.

DECONGELATO: Le prede congelate consiglio di usarle, solo in situazioni particolari, in caso di nascite, dove i piccoli devono essere alimentati soltanto con pinkie di pochi giorni, nel caso sia impossibile reperire prede vive, se vengono utilizzati molto spesso animali da cortile o volatili, per prevenire l'insorgere di infestazioni parassitarie. Dico questo perché, il congelato a qualche svantaggio, da non sottovalutare, prima di tutto va preparato in maniera giusta, questo vuol dire che la preda deve essere a temperatura ambiente, quando abbiamo a che fare con pinkie o topolini bianchi non ci sono problemi a verificare se abbiamo eseguito la congelazione in modo corretto, ma con prede di maggior dimensioni le cose si complicano, e dobbiamo usare la massima attenzione, una preda che all'esterno sembra Ok, all'intero può ancora essere ancora fredda, questo comporterebbe dei seri problemi per il serpente. Inoltre gli alimenti congelati perdono vitamine e sali minerali, per supplire a questo è necessario iniettare nella preda, integratori vitaminici, e calcio.

PRE-KILLED: Questa soluzione è secondo me la migliore, offre contemporaneamente i vantaggi sia del vivo che del morto, unico inconveniente la necessità di avere a disposizione prede vive. La cosa è molto semplice, (ma non per tutti) si prende un ratto, una cavia, una gallina, o qualsiasi altro animale da pasto, gli si assesta un colpo secco con un bastone dietro la testa, (in questo modo la morte è spesso istantanea), appena ucciso si presenta subito al serpente, magari facendolo muovere con delle pinze, l'attacco non si farà attendere molto, in questo modo saremo sicuri che il serpente assimilerà tutte le so-

stanze nutritive necessarie, senza ricevere il ben che minimo danno.

Integratori

Io consiglio di usare gli integratori, SOLO se si utilizzano prede scongelate, perché oltre a non essere necessari utilizzando il vivo o il pre-killed, possono essere dannosi per il serpente portando un'ipervitaminosi (vedi "Rettili n.3" "Patologie nutrizionali dei rettili"). Per quanto riguarda gli integratori vitaminici è sempre bene non esagerare, e iniettarli con una siringa nella preda, per gli integratori a base di calcio ci sono meno problemi basterà spolverare la preda la quantità non è molto importante visto che il serpente espellerà il calcio in eccesso insieme agli urati.

Dimensioni della preda

La dimensione della preda che offriamo al nostro serpente è importante, su quest'argomento ne ho sentite di cotte e di crude, con l'esperienza di vari allevatori sono nati i parametri più disparati, e comunque nella maggior parte dei casi giusti per sapere in linea di massima le dimensioni che deve avere il roditore. Ora vi elenco quelle più diffuse, e che ritengo più giuste soprattutto in esemplari giovani.

- 1) La preda al massimo può essere leggermente più spessa, della parte più larga del serpente.
- 2) Il corpo del roditore deve misurare al massimo due volte la lunghezza della testa del serpente
- 3) La giusta quantità di cibo per pasto equivale al 2-0% del peso del serpente
- 4) La larghezza della preda non deve essere al massimo larga il doppio di quella della testa del serpente.

E ce ne sarebbero altre ancora, comunque uno in base alle dimensioni e alla specie di serpente allevata, dopo poco tempo saprà come regolarsi, ho visto pitoni reali di 70 cm. mangiare ratti di 200gr., e boa che passavano il metro di lunghezza, rifiutarli, tutto dipende dal singolo animale. Può accadere soprattutto nei giovani boa che una preda eccessivamente grande possa essere rigurgitata, comunque questo credo che sia una cosa legata più allo stato di stress dell'animale che ha una vera e propria difficoltà di digerire la stessa.

Molti serpenti non attaccheranno una preda troppo piccola o troppo grande, quindi se un serpente attaccherà e mangerà una determinata preda difficilmente avrà problemi di rigurgito o altro. Un'altra dubbio è abbastanza comune: per fornire una certa quantità di cibo a pasto, è meglio usare una sola preda di dimen-